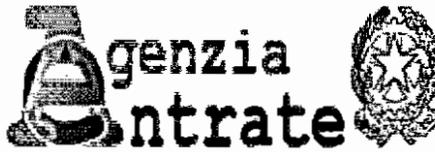




Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania



Agenzia delle Entrate
Direzione regionale Sicilia



Guardia di Finanza
Comando Provinciale di Catania

M. n. della Circolazione Codice PA. m. dg		
Procura della Repubblica Cqg AOO 08701502189		
N. 1608/15 E	26-3-15	
UOR	CC	RUD
TV n. Proc.		

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CATANIA
rappresentata dal Dott. Giovanni Salvi, Procuratore della Repubblica

AGENZIA DELLE ENTRATE – DIREZIONE REGIONALE SICILIA
rappresentata dal Dott. Antonino Gentile, Direttore Regionale

GUARDIA DI FINANZA – COMANDO PROVINCIALE DI CATANIA
rappresentata dal Col. t.ST Roberto Manna, Comandante Provinciale

Premesso che

- l'indipendenza, la diversità del regime probatorio e delle finalità del procedimento penale e di quello tributario non escludono l'importanza di indicare direttive e istruzioni operative finalizzate alla più proficua collaborazione tra Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e Autorità Giudiziaria, al fine di ottimizzare il raccordo tra le procedure di verifica fiscale, il successivo accertamento dei tributi, ivi compresa l'eventuale attivazione di speciali procedure conciliative o di adesione e le indagini penali concernenti i reati in materia tributaria.
- già dal secondo semestre del 2012 la Procura della Repubblica, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza di Catania hanno intrapreso un'attività di collaborazione volta a razionalizzare e semplificare le reciproche comunicazioni riguardanti illeciti tributari di rilevanza penale;

Considerato che

- l'applicazione della normativa di cui all'art. 1, comma 143, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 sul "sequestro di valore o per equivalente" per i reati tributari previsti dal D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74 rende necessaria una costante armonizzazione degli interventi in sede cautelare penale con le eventuali procedure di definizione dell'obbligazione tributaria, tenuto conto che l'indebito profitto suscettibile di sequestro coincide con l'entità dell'imposta evasa;



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania



Agenzia delle Entrate
Direzione regionale Sicilia

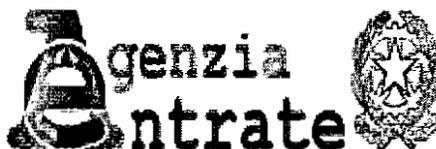


Guardia di Finanza
Comando Provinciale di Catania

- l'esigenza in premessa è stata avvertita anche dal Comando Generale della Guardia di Finanza, fin dall'entrata in vigore del D. Lgs. n. 74/2000, con circolare n. 114000 in data 14 aprile 2000 e dal Ministero delle Finanze, con circolare n. 154/E del 4 agosto 2000;
- più recentemente, la stessa esigenza è stata rimarcata dall'Agenzia delle Entrate con circolare n. 51554 del 31 marzo 2011, concernente "*rapporti tra le strutture operative dell'Agenzia delle Entrate e gli Uffici del Pubblico Ministero*", recante disposizioni uniformi riguardo al ruolo degli uffici finanziari in campo penale;
- con circolare n. 32/E del 3 agosto 2012 recante "*disposizioni in materia di indeducibilità di costi e spese direttamente utilizzati per il compimento di atti o attività qualificabili come delitto non colposo*" l'Agenzia delle Entrate ha promosso la definizione da parte delle Direzioni regionali di idonee forme di collaborazione con le Procure della Repubblica dei territori di competenza al fine di realizzare un effettivo coordinamento tra Autorità giudiziaria e Amministrazione finanziaria per l'applicazione dell'art. 14, comma 4 *bis* della Legge 24 dicembre 1993, n. 537, come modificato dall'art. 8, comma 1, del Decreto Legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44;
- il D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 prevede, all'art. 36, che "*i soggetti pubblici incaricati istituzionalmente di svolgere attività ispettive o di vigilanza nonché gli organi giurisdizionali, requirenti e giudicanti, penali, civili e amministrativi e, previa autorizzazione, gli organi di polizia giudiziaria che, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni, vengono a conoscenza di fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie devono comunicarli direttamente ovvero, ove previste, secondo le modalità stabilite dalle leggi o norme regolamentari per l'inoltro della denuncia penale, al Comando della Guardia di Finanza competente in relazione al luogo di rilevazione degli stessi, fornendo l'eventuale documentazione atta a comprovarli*" e all'art. 33, che la Guardia di Finanza "*inoltre, previa autorizzazione dell'Autorità giudiziaria, che può essere concessa anche in deroga all'art. 329, del codice di procedura penale, utilizza e trasmette agli uffici delle imposte documenti, dati e notizie acquisiti direttamente o riferiti dalle altre Forze di polizia nell'esercizio dei poteri di polizia giudiziaria.*"
- il D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, all'art. 63 prescrive che "*la Guardia di Finanza coopera con gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto per l'acquisizione e il reperimento degli elementi utili ai fini dell'accertamento dell'imposta e per la repressione delle violazioni del presente decreto, procedendo di propria iniziativa o su richiesta degli uffici, secondo le norme e con le facoltà di cui agli articoli 51 e 52, alle operazioni ivi indicate e trasmettendo agli uffici stessi i relativi verbali, e rapporti. Essa inoltre, previa autorizzazione dell'Autorità giudiziaria, che può essere concessa anche in deroga all'articolo 329 del codice di procedura penale, utilizza e trasmette agli uffici documenti, dati e notizie acquisti direttamente o riferiti e ottenuti dalle altre Forze di polizia, nell'esercizio dei poteri di polizia giudiziaria.*"
- per consolidato orientamento giurisprudenziale, l'Agenzia delle Entrate, quale ente cui è affidata la tutela dell'interesse al corretto adempimento dell'obbligazione tributaria, va



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania



Agenzia delle Entrate
Direzione regionale Sicilia



Guardia di Finanza
Comando Provinciale di Catania

considerata parte offesa nei reati tributari e come tale, nei procedimenti penali, può esercitare i diritti e le facoltà di cui all'articolo 90 c.p.p.;

Art. 1 (Finalità)

Il miglioramento dell'efficacia complessiva e della tempestività dell'azione di contrasto all'evasione fiscale e ai reati tributari in materia d'imposte sui redditi e IVA previsti dal D.Lgs. n. 74/2000 costituisce obiettivo comune realizzabile attraverso:

- la semplificazione dei processi di comunicazione mediante ricorso a procedure informatizzate;
- la completezza delle informazioni contenute nella notizia di reato;
- il costante aggiornamento delle informazioni su ogni circostanza complementare sopravvenuta che sia necessaria a integrare le notizie di reato in materia tributaria;
- la comunicazione delle informazioni sugli sviluppi e gli esiti dei procedimenti penali per reati tributari, per reati che abbiano prodotto proventi illeciti sottoponibili a tassazione o che implicino "spese e costi" non deducibili.

Art. 2 (Comunicazioni)

Per il raggiungimento delle finalità indicate all'art. 1, la Procura della Repubblica, la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania si serviranno, preferibilmente, di sistemi telematici per le comunicazioni formali utilizzando le seguenti caselle di posta elettronica certificata:

- Procura della Repubblica: gruppoeconomia.procura.catania@giustizia.it;
- Agenzia delle Entrate: dp.catania@pec.agenziaentrate.it;
- Guardia di Finanza: ct0500000p@pec.gdf.it.

I referenti per tale attività sono:

- per la Procura della Repubblica: il Coordinatore del gruppo di lavoro specializzato (gruppo 3);
- per l'Agenzia delle Entrate: il Coordinatore Area Governo e Analisi, dp.catania.ga@agenziaentrate.it;
- per la Guardia di Finanza: il Capo Ufficio Operazioni del Comando Provinciale.



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania



Agenzia delle Entrate
Direzione regionale Sicilia



Guardia di Finanza
Comando Provinciale di Catania

Art. 3

(Ricezione notizie di reato)

Le notizie di reato saranno trasmesse mediante portale DNR della Procura il quale prevede l'accesso diretto da parte della PG e dell'Agenzia delle Entrate e l'automatico inoltro del numero di procedimento dopo la validazione da parte della Procura.

Al momento della consegna degli atti in formato cartaceo sarà comunicato il nome del magistrato procedente anche a mezzo di posta elettronica con le modalità di cui agli artt. 4 e 5.

Art. 4

(Notizie di reato provenienti dalla Guardia di Finanza)

Nei casi di attività ispettive di carattere tributario condotte dalla Guardia di Finanza a seguito delle quali siano individuate ipotesi di reato previste dal D.Lgs. n. 74/2000, i Reparti operanti, nell'informare la Procura della Repubblica, ai sensi dell'art. 347 c.p.p., preciseranno l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente per l'accertamento dei tributi dovuti e indicheranno:

- i beni mobili e immobili intestati al contribuente;
- l'eventuale esistenza di indizi di interposizione fittizia nella gestione dell'attività di impresa.

Le segreterie dei magistrati titolari del fascicolo comunicheranno all'indirizzo di posta elettronica certificata del Reparto operante, il nome del magistrato assegnatario facendo riferimento al numero di protocollo di invio della comunicazione di notizia di reato, e al relativo numero di procedimento penale. Tali informazioni dovranno essere richiamate in tutte le successive comunicazioni dirette all'Autorità giudiziaria concernenti il medesimo contesto al fine di evitare dispersioni o duplicazioni di procedimenti.

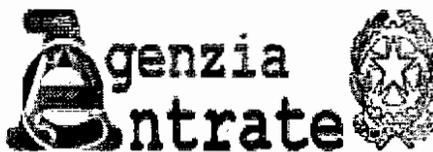
Qualora il Giudice per le Indagini Preliminari disponga, su richiesta del Pubblico Ministero, il sequestro per equivalente in relazione alla commissione dei reati tributari di cui al D.Lgs. n. 74/2000, il Reparto della Guardia di Finanza delegato all'esecuzione del provvedimento comunicherà per iscritto, ovvero con le modalità previste dall'art. 2 del presente accordo, all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, in qualità di parte offesa ai sensi dell'art. 90 c.p.p., l'ammontare dei beni materialmente reperiti e sottoposti a sequestro.

Per consentire con la necessaria tempestività la puntuale definizione dell'imposta evasa, i processi verbali redatti dalla Guardia di Finanza aventi riflessi penali, in relazione ai quali si ravvisino i presupposti per avanzare richiesta di misure ablativo reali, saranno esaminati con priorità dal competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, tenuto conto dei vincoli di capacità operativa.

A tal fine, dopo la ricezione della notizia di reato, il Pubblico Ministero con le modalità di cui all'art. 2, richiederà all'Agenzia delle Entrate la quantificazione dell'imposta evasa al fine di proporre l'applicazione delle misure ablativo reali.



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania



Agenzia delle Entrate
Direzione regionale Sicilia



Guardia di Finanza
Comando Provinciale di Catania

Art. 5

(Notizie di reato provenienti dall'Agenzia delle Entrate)

Nei casi di attività ispettive a carattere tributario condotte dall'Agenzia delle Entrate a seguito delle quali siano individuate ipotesi di reato previste dal D.Lgs. n. 74/2000, gli uffici operanti inoltreranno, senza ritardo, denuncia alla Procura della Repubblica, ai sensi dell'art. 331, commi 1 e 2 c.p.p., in ossequio ai principi di segretezza di cui all'art. 329 c.p.p. Tale denuncia sarà comunicata in formato cartaceo fino a quando gli uffici giudiziari non saranno dotati dei previsti idonei applicativi ministeriali per gestire in formato digitale gli atti concernenti i procedimenti penali.

Le segreterie dei magistrati titolari del fascicolo comunicheranno all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza, alle caselle di posta elettronica certificata di cui all'art. 2, il magistrato assegnatario, facendo riferimento al numero di protocollo di invio della denuncia e al relativo numero di procedimento penale.

Tali informazioni dovranno essere richiamate in tutte le successive comunicazioni dirette all'Autorità giudiziaria concernenti il medesimo contesto al fine di evitare dispersioni o duplicazioni di procedimenti.

Qualora il Giudice per le Indagini Preliminari disponga, su richiesta del Pubblico Ministero, il sequestro per equivalente in relazione alla commissione dei reati tributari di cui al D.Lgs. n. 74/2000, il Reparto della Guardia di Finanza delegato all'esecuzione del provvedimento comunicherà per iscritto, ovvero con le modalità previste dall'art. 2 del presente accordo, all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, in qualità di parte offesa ai sensi dell'art. 90 c.p.p., l'ammontare dei beni materialmente reperiti e sottoposti a sequestro.

Il Pubblico Ministero, al termine delle indagini preliminari per il tramite della segreteria, se possibile anche con le modalità previste dall'art. 2, comunicherà all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, quale parte offesa, le decisioni assunte in merito all'esercizio dell'azione penale o all'archiviazione.

Art. 6

(Modalità di compilazione delle denunce da parte dell'Agenzia delle Entrate)

Le denunce per i reati tributari di cui al D.Lgs. n. 74/2000, inoltrate dall'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 331 c.p.p., saranno redatte anche utilizzando idonei modelli predisposti d'intesa con la Procura.

Per uniformità d'impostazione e al fine di potenziare l'utilizzazione nel processo della prova documentale e rendere sussidiario il ricorso alla prova dichiarativa, le denunce di reato saranno corredate, per ciascuna fattispecie di reato, fra gli altri, dai seguenti documenti e notizie:

- notifica del verbale di accertamento al contribuente;



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania



Agenzia delle Entrate
Direzione regionale Sicilia



Guardia di Finanza
Comando Provinciale di Catania

- comunicazione dell'eventuale avvio della procedura di rateizzazione da parte del contribuente;
- comunicazione dell'iscrizione a ruolo in caso di sospensione dei pagamenti rateali.

In caso di contestazione di reati tributari, allo scopo di garantire una completa valutazione del contesto, la denuncia dovrà essere inoltrata previa valutazione dell'esistenza di analogo reato per le annualità per le quali sono ancora pendenti i termini di accertamento.

Art. 7

(Vicende modificative e/o estintive dei debiti tributari relativi a fatti costituenti reato tributario)

L'ufficio dell'Agenzia delle Entrate, qualora i debiti tributari per imposte, interessi e sanzioni, relativi a fatti costituenti reato siano estinti mediante pagamento prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, anche a seguito delle speciali procedure conciliative o di adesione all'accertamento previste dalle norme tributarie, comunicherà, preferibilmente via *mail*, alla segreteria del magistrato titolare del procedimento l'avvenuta estinzione totale o parziale del contesto ai fini delle produzioni dibattimentali nonché, con le modalità di cui all'art. 2, al referente della Guardia di Finanza.

Art. 8

(Indeducibilità dei costi da reato)

Il Pubblico Ministero comunicherà, con le modalità di cui all'art. 2, all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza l'esercizio dell'azione penale per delitti non colposi nei casi in cui risulti l'esistenza di costi o spese dei beni o delle prestazioni di servizi direttamente utilizzati per il compimento delle condotte delittuose, ai fini del disconoscimento della loro deducibilità fiscale, prevista ai sensi dell'art. 14, comma 4 *bis* della Legge 24 dicembre 1993, n. 537, nonché ogni altro delitto in riferimento al quale il P.M. titolare del fascicolo ravvisi l'opportunità dell'interessamento della stessa Agenzia delle Entrate o della Guardia di Finanza.

L'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza si coordineranno per l'esecuzione dei pertinenti approfondimenti amministrativi, fermo restando che gli approfondimenti relativi ai procedimenti penali originati dalla Guardia di Finanza saranno dalla stessa curati.

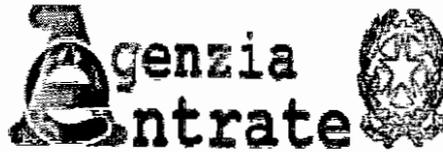
Art. 9

(Obbligo di segreto e di riservatezza)

Saranno adottate tutte le iniziative volte a garantire il segreto istruttorio, interno ed esterno, nonché la riservatezza delle notizie e degli atti ricevuti, il segreto di indagine di cui all'art. 329



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania



Agenzia delle Entrate
Direzione regionale Sicilia



Guardia di Finanza
Comando Provinciale di Catania

c.p.p. e ad assicurare che il trattamento dei dati avvenga nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 10 (Verifiche)

La Procura della Repubblica, la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania verificano annualmente lo stato di applicazione del presente protocollo d'intesa e il corretto funzionamento dei flussi informativi previsti.

Art. 11 (Integrazioni e modifiche)

Il presente protocollo potrà essere integrato o modificato di comune accordo tra le parti firmatarie anche in relazione all'approvazione di nuove norme, all'introduzione di nuove tecnologie o a causa di eventuali difficoltà che potranno emergere nel corso della collaborazione.

Costituiscono allegati al presente accordo:

- *fac-simile* di denuncia per omesso versamento;
- *fac-simile "lista testi e prova documentale"*;
- elenco esemplificativo dei reati di possibile interesse ai fini della tassazione dei proventi illeciti e dell'indeducibilità dei costi da reato.

Catania, 26/03/2015

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania
il Procuratore della Repubblica
di Catania Dott. Giovanni Salvi

Agenzia delle Entrate
Direzione regionale Sicilia
il Direttore Dott. Antonino Gentile

Guardia di Finanza
Comando Provinciale di Catania
il Comandante Provinciale
Col. F. St. Roberto Manna

Catania, / /2015

Alla Procura della Repubblica di
Catania

Prot.

Oggetto: Denuncia di reato -

Ai sensi dell'art. 10-bis del decreto legislativo 10 marzo 2000 n. 74 e dell'art. 331 C.P.P., si comunica che a carico del Sig.:

_____, nato a _____ () il ___/___/___, residente in _____ () via _____, C.F. _____, in qualità di rappresentante legale dal ___/___/___ della ditta " _____ ", con sede legale in _____ () via _____, P.IVA _____;

a seguito del controllo, effettuato ai sensi dell'art.36 bis del DPR 600/73, della dichiarazione Mod. 770/201___, periodo d'imposta 201___, avente Identificativo Dichiarazione n. _____ è emerso che:

il suddetto non ha versato entro il termine per la presentazione della dichiarazione annuale di sostituto d'imposta, previsto per il 31/07/201___, le ritenute operate, certificate e indicate nella dichiarazione mod. 770 per l'ammontare complessivo di € _____.

Si allega la comunicazione relativa al controllo effettuato, di cui si è data notizia all'interessato con raccomandata A/R n. _____ del ___/___/_____.
Responsabile del procedimento: Dott. _____.

L'Agenzia delle Entrate di Catania, Ufficio Territoriale di _____, in persona del suo Direttore pro tempore, chiede di essere informato, ai sensi dell'art. 408, comma 2 c.p.p., dell'eventuale richiesta di archiviazione, nonché degli ulteriori provvedimenti, da notificare per legge alla persona offesa, con comunicazione da inviare all'indirizzo in calce alla prima pagina.

Il soggetto sopra citato è anche rappresentante della società _____ per la quale sono emersi omessi versamenti di _____ per un importo pari a € _____ (SOLO PER IMPORTI PENALMENTE RILEVANTI)

Anche per l'anno d'imposta _____ per la società sono emersi omessi versamenti di _____ per un importo pari a € _____,00, e che è stata trasmessa la relativa CNR in data _____ con prot. n. _____.

Il Delegato *
(Dott. _____)

**firma per delega del Direttore Provinciale Dott.ssa Laura Caggegi*



RELAZIONE ISTRUTTORIA

La segnalazione per il reato di cui all'art 10 bis del D.Lgs. 74/2000, è scaturita dal controllo automatizzato previsto dall'art. 36 bis del dpr 600/73 sul modello 770/_____, inserito in una lista di dichiarazioni assegnate all'UT di _____ dalla Direzione Centrale Servizi ai Contribuenti.

In data _____, con tale controllo è stato verificato che la società _____ c.f. _____ sulla base dei dati dichiarati, abbia:

- correttamente determinato le ritenute dovute;
- correttamente riportato i crediti delle precedenti dichiarazioni;
- versato congruamente e tempestivamente le ritenute dovute;
- utilizzato correttamente in compensazione il credito dei precedenti periodi d'imposta.

All'esito dei sopra elencati riscontri, interrogata la banca dati informatica dei versamenti eseguiti e dei crediti utilizzati in compensazione, è stato rilevato l'omesso versamento delle ritenute, per un importo pari a € _____,00, entro il termine di presentazione del modello 770/_____.

Gli esiti del controllo automatizzato eseguito ai sensi dell'art. 36 bis del dpr 600/73, sono confluiti nell'allegato atto denominato Comunicazione di irregolarità, notificata il _____. Tale atto è tipizzato e rappresenta la modalità con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta la irregolarità della posizione fiscale del soggetto, rilevata nell'ambito del controllo in esame.

Il contribuente ha 30 giorni dalla notifica della comunicazione di irregolarità per pagare con la sanzione ridotta. Il terzo comma del citato art. 36 bis, prevede che il contribuente possa, entro 30 giorni dalla notifica della comunicazione, rappresentare un eventuale errore dell'Amministrazione Finanziaria nel controllo effettuato. Il contribuente può optare per il pagamento rateale versando, entro lo stesso termine, la prima rata. In caso di omesso versamento delle somme dovute in base alla comunicazione di irregolarità, o di interruzione del pagamento rateale, l'importo viene iscritto a ruolo e richiesto con la cartella di pagamento.

Per tale motivo, interrogati i dati presenti nella banca dati informatica, è risultato che il rappresentante della ditta in esame, alla data in cui si è consumato il delitto di cui al citato art. 10 bis, fosse il sig. _____, nato a _____ () il __/__/__.

Quindi, ai sensi dell'art. 331 c.p.p. è stata effettuata la denuncia presso la Procura della Repubblica di Catania.

Ad oggi, non risulta alcun versamento delle somme richieste con la sopra indicata comunicazione di irregolarità

OPPURE

La società sopra indicata ha versato la prima rata dell'importo scaturito dal controllo automatizzato.

Alla Procura della Repubblica di
Catania

Prot.

Oggetto: Denuncia di reato –

Ai sensi dell'art. 10-ter del decreto legislativo 10 marzo 2000 n. 74 e dell'art. 331 C.P.P., si comunica che a carico del Sig.:

_____, nato a _____ () il __/__/__, residente in _____ () via _____, C.F. _____, in qualità di rappresentante legale dal __/__/__ della ditta " _____ ", con sede legale in _____ () via _____, P.IVA _____;

a seguito del controllo, effettuato ai sensi dell'art.54 bis del DPR 633/72, della dichiarazione Mod. IVA/201__ periodo d'imposta 201__, avente protocollo telematico n. _____ è emerso che:

il suddetto non ha versato entro il 27/12/201__ l'imposta sul valore aggiunto dovuta in base alla dichiarazione per l'anno ____ per l'ammontare complessivo di €. _____,00.

Si allega la comunicazione relativa al controllo effettuato, di cui si è data notizia all'interessato con raccomandata A/R n. _____ del __/__/__.

Responsabile del procedimento: Dott. _____.

L'Agenzia delle Entrate di Catania, Ufficio Territoriale di _____, in persona del suo Direttore pro tempore, chiede di essere informato, ai sensi dell'art. 408, comma 2 c.p.p., dell'eventuale richiesta di archiviazione, nonché degli ulteriori provvedimenti, da notificare per legge alla persona offesa, con comunicazione da inviare all'indirizzo in calce alla prima pagina.

Il soggetto sopra citato è anche rappresentante della società _____ per la quale sono emersi omessi versamenti di _____ per un importo pari a € _____ (SOLO PER IMPORTI PENALMENTE RILEVANTI)

Anche per l'anno d'imposta _____ per la società sono emersi omessi versamenti di _____ per un importo pari a € _____,00, e che è stata trasmessa la relativa CNR in data _____ con prot. n. _____.

Il Delegato *
(Dott. _____)

**firma per delega del Direttore Provinciale Dott.ssa Laura Caggegi*

RELAZIONE ISTRUTTORIA

La segnalazione per il reato di cui all'art 10 ter del D.Lgs. 74/2000, è scaturita dal controllo automatizzato previsto dall'art. 54 bis del dpr 600/73 sui quadri IVA del modello Unico _____, inserito in una lista di dichiarazioni assegnate all'Ufficio Territoriale di _____ dalla Direzione Centrale Servizi ai Contribuenti.

In data _____, con tale controllo, è stato verificato che la società _____ c.f. _____, sulla base dei dati dichiarati, abbia:

- correttamente determinato l'imposta dovuta;
- correttamente riportato i crediti delle precedenti dichiarazioni;
- versato congruamente e tempestivamente gli acconti ed il saldo IVA dovuti;
- utilizzato correttamente in compensazione il credito IVA dei precedenti periodi d'imposta.

All'esito dei sopra elencati riscontri, interrogata la banca dati informatica dei versamenti eseguiti e dei crediti utilizzati in compensazione, è stato rilevato l'omesso versamento dell'IVA dovuta, per un importo pari a € _____,00, entro il termine previsto per il versamento dell'acconto relativo al periodo d'imposta successivo (27 dicembre 201__).

Gli esiti del controllo automatizzato eseguito ai sensi dell'art. 54 bis bis del dpr 600/73, sono confluiti nell'allegato atto denominato Comunicazione di irregolarità, notificata il _____. Tale atto è tipizzato e rappresenta la modalità con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta la irregolarità della posizione fiscale del soggetto, rilevata nell'ambito del controllo in esame.

Il contribuente ha 30 giorni dalla notifica della comunicazione di irregolarità per pagare con la sanzione ridotta. Il terzo comma del citato art. 54 bis, prevede che il contribuente possa, entro 30 giorni dalla notifica della comunicazione, rappresentare un eventuale errore dell'Amministrazione Finanziaria nel controllo effettuato. Il contribuente può optare di pagare in modo rateale versando, entro lo stesso termine, la prima rata. In caso di omesso versamento delle somme dovute in base alla

comunicazione di irregolarità, o di interruzione del pagamento rateale, l'importo viene iscritto a ruolo e richiesto con la cartella di pagamento.

Per tale motivo, interrogati i dati presenti nella banca dati informatica, è risultato che il rappresentante della ditta in esame, alla data in cui si è consumato il delitto di cui al citato art. 10 ter, fosse il sig. _____, nato a _____ () il ___/___/___.

Quindi, ai sensi dell'art. 331 c.p.p. è stata effettuata la denuncia presso la Procura della Repubblica di Catania.

Ad oggi, non risulta alcun versamento delle somme richieste con la sopra indicata comunicazione di irregolarità

OPPURE

La società sopra indicata ha versato la prima rata dell'importo scaturito dal controllo automatizzato.

Alla Procura della Repubblica di
Catania

Prot.

Oggetto: Denuncia di reato -

Ai sensi dell'art. 10-quater del decreto legislativo 10 marzo 2000 n. 74 e dell'art. 331 C.P.P.,
si comunica che a carico del Sig.:

_____, nato a _____ () il __/__/__, residente in
_____ () via _____, C.F. _____, in qualità di rappresentante legale
dal __/__/__ della ditta " _____ ", con sede legale in _____ () via
_____, P.IVA _____;

a seguito del controllo, effettuato ai sensi dell'art.54 bis del DPR 633/72, della dichiarazione
Mod. IVA/201__ periodo d'imposta 201__, avente protocollo telematico n. _____ è
emerso che:

il suddetto ha effettuato, nel corso del periodo d'imposta 201__, indebite compensazioni per
un importo superiore ad € 50.000,00, dovute all'utilizzo (ex art. 17 del Dlgs n 241/1997) di credito
_____ non spettante e/o inesistente, a fronte di debiti relativi a
_____.

Si allega la comunicazione relativa al controllo effettuato, di cui si è data notizia
all'interessato con raccomandata A/R n. _____ del __/__/__.
Responsabile del procedimento: Dott. _____.

L'Agenzia delle Entrate di Catania, Ufficio Territoriale di _____, in persona del
suo Direttore pro tempore, chiede di essere informato, ai sensi dell'art. 408, comma 2 c.p.p.,
dell'eventuale richiesta di archiviazione, nonché degli ulteriori provvedimenti, da notificare per
legge alla persona offesa, con comunicazione da inviare all'indirizzo in calce alla prima pagina.

**Il soggetto sopra citato è anche rappresentante della società _____ per la quale sono
emersi omessi versamenti di _____ per un importo pari a € _____ (SOLO PER
IMPORTI PENALMENTE RILEVANTI)**

Anche per l'anno d'imposta _____ per la società sono emerse indebite compensazioni di
_____ per un importo pari a € _____,00, e che è stata trasmessa la relativa CNR in data
_____ con prot. n. _____.

Il Delegato *
(Dott. _____)

**firma per delega del Direttore Provinciale Dott.ssa Laura Caggegi*



RELAZIONE ISTRUTTORIA

La segnalazione per il reato di cui all'art 10 quater del D.Lgs. 74/2000, è scaturita dal controllo automatizzato previsto dagli artt. 36 bis del dpr 600/73 e 54 bis del dpr 633/72, del modello Unico/_____, inserito in una lista di dichiarazioni assegnate all'UT di _____ dalla Direzione Centrale Servizi ai Contribuenti.

In data _____, con tale controllo, è stato verificato che la società _____ c.f. _____, sulla base dei dati dichiarati, abbia:

- correttamente determinato le imposte dovute;
- correttamente riportato i crediti delle precedenti dichiarazioni;
- versato congruamente e tempestivamente le imposte dovute;
- utilizzato correttamente in compensazione i crediti d'imposta.

All'esito dei sopra elencati riscontri, interrogata la banca dati informatica dei versamenti eseguiti e dei crediti utilizzati in compensazione, è stata rilevata l'indebita compensazione di crediti d'imposta, per un importo pari a € _____,00, effettuata nei modelli F24 allegati al presente atto. Gli esiti del controllo automatizzato eseguito ai sensi degli artt. 36 bis del dpr 600/73 e 54 bis del dpr 633/72, sono confluiti nell'allegato atto denominato Comunicazione di irregolarità, notificata il _____. Tale atto è tipizzato e rappresenta la modalità con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta la irregolarità della posizione fiscale del soggetto, rilevata nell'ambito del controllo in esame.

Il contribuente ha 30 giorni dalla notifica della comunicazione di irregolarità per pagare con la sanzione ridotta. Il terzo comma dei citati artt. 36 bis e 54 bis, prevede che il contribuente possa, entro 30 giorni dalla notifica della comunicazione, rappresentare un eventuale errore dell'Amministrazione Finanziaria nel controllo effettuato. Il contribuente può optare di pagare in modo rateale versando, entro lo stesso termine, la prima rata. In caso di omesso versamento delle

somme dovute in base alla comunicazione di irregolarità, o di interruzione del pagamento rateale, l'importo viene iscritto a ruolo e richiesto con la cartella di pagamento.

Per tale motivo, interrogati i dati presenti nella banca dati informatica, è risultato che il rappresentante della ditta in esame, alla data in cui si è consumato il delitto di cui al citato art. 10 quater, fosse il sig. _____, nato a _____ () il __/__/__.

Quindi, ai sensi dell'art. 331 c.p.p. è stata effettuata la denuncia presso la Procura della Repubblica di Catania.

Ad oggi, non risulta alcun versamento delle somme richieste con la sopra indicata comunicazione di irregolarità

OPPURE

La società sopra indicata ha versato la prima rata dell'importo scaturito dal controllo automatizzato.



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CATANIA

Al sig. Presidente del Tribunale di Catania sez. _____

Udienza del _____

IL PUBBLICO MINISTERO

in relazione al decreto di citazione per l'udienza del giorno sopra specificato emesso nel procedimento nei confronti di

_____ per il reato di cui agli art. _____

visto l'art.234 c.p.p.

INDICA

Di seguito l'elenco della **DOCUMENTAZIONE**¹ di cui chiede l'acquisizione ai fini della prova:

- 1) relazione dei funzionari dell'Agenzia delle Entrate datata _____ attestante il controllo effettuato sui versamenti delle imposte
- 2) prospetto dell'Agenzia delle Entrate con l'elenco dei versamenti omessi;
- 3) verbale di notificazione al contribuente dell'atto di cui al punto 2);

¹ <<secondo un principio già enunciato dalla giurisprudenza di legittimità, **la relazione con la quale viene documentata l'attività ispettiva d'inchiesta svolta da pubblici funzionari costituisce un atto amministrativo extra processuale**, in quanto tale acquisibile al procedimento penale ex art. 234 c.p.p., ed utilizzabile ai fini probatori limitatamente ai dati oggettivi in essa contenuti, oltre che per ricavare elementi di giudizio dai fatti ivi rappresentati (Sez. 6, n. 10996 del 17/02/2010, Vanacore, Rv. 246686). Non diversamente è a dirsi dei calcoli operati per stabilire se vi fosse stato il superamento della soglia di punibilità, il cui fondamento su dati prettamente numerici lascia un margine ben ridotto all'opinabilità, circoscrivendola alla scelta della metodologia di elaborazione.>>. Sez. 5, Sentenza n. 14759 del 02/12/2011 Ud. (dep. 17/04/2012) Rv. 252300 Presidente: Ferrua G. Estensore: Oldi P. Relatore: Oldi P. Imputato: Fiorani. P.M. Mazzotta G. (Conf.) (Rigetta, App. Milano, 16/11/2010)

<<la prova dell'avvenuta comunicazione dell'accertamento avente ad oggetto l'omesso versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali operate sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti **deve avere carattere documentale**. Essa può essere costituita anche dallo stesso verbale di accertamento, che attesti l'immediata contestazione dell'addebito al responsabile dell'omissione che sia presente, ovvero dalla successiva comunicazione che non deve assumere i requisiti formali della notificazione>>. Sez. 3, Sentenza n. 30566 del 19/07/2011 Ud. (dep. 02/08/2011) Rv. 251261 Presidente: De Maio G. Estensore: Lombardi AM. Relatore: Lombardi AM. Imputato: Arena e altro. P.M. De Santis F. (Diff.) (Annulla in parte senza rinvio, App. Caltanissetta, 07/10/2010)

visto l'art.468 c.p.p.

RICHIEDE

autorizzarsi la citazione dei seguenti testi qualora necessaria all'esito delle acquisizioni documentali:

_____ ---- in servizio presso Agenzia delle Entrate
di _____

In merito alle modalità ed esiti del controllo eseguito nei confronti del contribuente

_____ ---- in servizio presso _____ G. di F. di _____

In merito agli accertamenti patrimoniali

Catania,

Il Pubblico Ministero



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania



Agenzia delle Entrate
Direzione regionale Sicilia



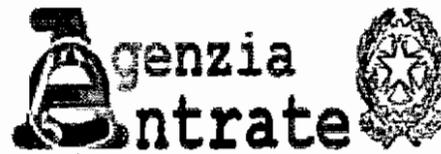
Guardia di Finanza
Comando Provinciale di Catania

Allegato 3: esemplificazione delle tipologie di reato oggetto di comunicazione ai sensi dell'art. 8 dell'accordo di collaborazione.

- **delitti in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico** (malversazione a danno dello Stato art. 316-*bis* c.p., indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato art. 316-*ter* c.p., truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche art. 640-*bis* c.p., truffa ai danni dello stato art. 640, comma 2 c.p., frode informatica ai danni dello stato o di un ente pubblico 640-*ter* c.p.);
- **delitti informatici e trattamento illecito dei dati** (accesso abusivo ad un sistema informatico art. 615-*ter* c.p., intercettazione, interruzione o impedimento di comunicazioni 617-*quater* e 617-*quinques* c.p., danneggiamento di informazioni e programmi informatici 635-*bis* e 625-*ter* c.p., danneggiamento di sistemi informatici 635-*quater* c.p., danneggiamento di sistemi informatici di pubblica utilità art. 635-*quinques* c.p.);
- **delitti in materia di sostanze stupefacenti** (D.P.R. n. 309/90 art. 73);
- **delitti in materia di armi ed esplosivi** (art. 407, comma 2, lettera a. c.p.);
- **delitti in materia di criminalità organizzata** (associazione a delinquere 416 c.p., associazioni a delinquere anche straniere art. 416-*bis* c.p., scambio elettorale politico mafioso 416-*ter* c.p.);
- **delitti di concussione e corruzione** (artt. 317, 318, 319, 320, 322, 322-*bis* c.p.);
- **delitti contro la pubblica amministrazione** (abusivo esercizio di una professione art. 348 c.p., turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.);
- **delitti contro l'amministrazione della giustizia** (patrocinio o consulenza infedele art. 380 c.p., altre infedeltà del patrocinatore o del consulente tecnico art. 381 c.p.);
- **delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento** (artt. 453, 454, 455, 457, 458, 459, 460, 461, 464, 473, 474 c.p.);
- **delitti contro l'incolumità pubblica** (adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari art. 340 c.p., adulterazione o contraffazione di altre cose in danno della pubblica salute art. 441 c.p., commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate art. 442 c.p., commercio o somministrazione di medicinali guasti art. 443 c.p., commercio di sostanze alimentari nocive art. 444 c.p.);
- **delitti contro l'industria e il commercio** (artt. da 513 a 517-*quater* c.p.);
- **reati societari e abuso di mercato** (artt. 2621, 2622, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2629-*bis*, 2632, 2633, 2636, 2637, 2638 c.c., artt. 184 e 185 T.U.F.);



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania



Agenzia delle Entrate
Direzione regionale Sicilia



Guardia di Finanza
Comando Provinciale di Catania

- **delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico**, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, o in violazione dell'art. 2 convenzione di New York 9 dicembre 1999 per la repressione del finanziamento del terrorismo;
- **omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro** (artt. 589 e 590 c.p.);
- **delitti contro la persona** (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro art. 603-bis c.p.);
- **delitti contro il patrimonio** (usura art. 644 c.p., frode in emigrazione art. 645 c.p.);
- **delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita** (artt. da 648 a 648-ter. c.p.);
- **delitti in materia di violazione dei diritti d'autore** (L. n. 633/1941, artt. 171-e ss);
- **reati ambientali** (D.Lgs n. 152/2006, artt. 137, 256, 257, 258, 259, 260, 260-bis).